

L'Eucaristia, banchetto rituale e "memoriale"

Secondo incontro con la commissione liturgica, martedì 3 novembre

Testo di riferimento: Andrea Grillo, *Eucaristia, azione rituale, forme storiche, essenza sistematica*, Queriniana, Brescia, 2019

1. La prima "forma" che identifica l'azione eucaristica è il banchetto, il pasto rituale.

- Mangiare e bere sono per l'uomo azioni "primordiali", azioni con cui il soggetto umano si apre al mondo. Azioni 'umanizzate', che non solo rispondono ad un bisogno, ma diventano azioni *simboliche*, anche nella direzione della costruzione di un *corpo sociale*.
- Luoghi simbolo delle "azioni primarie" (San Tommaso) sono designati dal tre "Ti": tavola, talamo, toilette. Quanto alla tavola, mangiare insieme è più che cibarsi: è momento di crescita, di ascolto, di consolazione ...
- Il cibo assunto nel pasto manifesta un altro simbolismo: è un cibo *prodotto* (frutto del lavoro dell'uomo) e consumato. Vi sono in gioco tre funzioni umane fondamentali:
 - a. la *mano*, indicante una relazione pratica, tecnica con il mondo
 - b. la *bocca*, indicante una relazione non solo con l'organo che assume, ma che "parla"
 - c. la *mente*, che elabora ogni esperienza in immagini, pensiero, memoria ...
- **Gesù** ha fatto ricorso spesso al contesto della tavola. I pasti comuni sono luoghi:
 - a. dell'annuncio
 - b. della riconciliazione con i peccatori
- **L'Ultima Cena** è il momento *clou* dei pasti di Gesù. Occorre prestare attenzione non solo alle parole, ma alla sequenza dei gesti: "*prese, spezzò, distribuì ...*". Occorre riportare, suggerisce Grillo, nell'attuale celebrazione eucaristica la ricchezza dei gesti che gli evangelisti riferiscono nell'agire di Gesù.

2. Un'ulteriore "forma" in cui comprendere l'azione eucaristica è la preghiera.

- La cosa, storicamente, non è così ovvia e scontata. Si è prodotto un divario, una divaricazione, fra *liturgia e preghiera* (identificata principalmente con la preghiera individuale). Ad un certo punto si è fatto fatica a leggere *la liturgia come preghiera* (vedi sovrapposizione della recita del rosario sulla preghiera eucaristica recitata in latino dal prete).
- L'esperienza della preghiera ci rivela: a. come esseri bisognosi: - preghiera di *domanda*
- b. Come esseri fallibili e peccatori: richiesta di *perdono*.
- c. come poco magnanimi e capaci di gioire del bene altrui: - preghiera di *lode*.
- d. come poco dotati di memoria: - *rendimento di grazie*.

3. L'origine dell'Eucaristia: dai "racconti della istituzione" alle prime *anafore*. Le testimonianze della Chiesa apostolica e sub-apostolica.

- la testimonianza del NT: Paolo (1 Co 10), i vangeli sinottici, il vangelo di Giovanni (non fornisce il racconto dell'istituzione eucaristica, ma della lavanda dei piedi).
- Per Paolo, la 'ripetizione' della Cena è autentica ed ammissibile, se mantiene un duplice riferimento:
 - a. memoria (anamnesi) della *Croce*
 - b. attesa e profezia della *Parusia* (= ritorno glorioso del Signore)

- la *problematica storica*: l'Ultima Cena è stata una **cena ebraica, pasquale**? I differenti calendari. NB. I vangeli non ci offrono una registrazione dei fatti ineccepibile dal punto di vista storico. L'Ultima Cena è 'ricostruita' da loro sulla base della prassi eucaristica in uso nella loro comunità.
- Accanto ai racconti dell'Ultima Cena bisogna avere presenti anche i racconti di pasti, la cui memoria evangelica è già condizionata dalla prassi eucaristica: - la moltiplicazione dei pani e dei pesci; i pasti del Risorto, in particolare la cena di Emmaus.
- L'evoluzione della prassi eucaristica: dai racconti evangelici alla formazione delle **anafore**, fino al *Canone Romano* (in uso esclusivo, nella Chiesa cattolica di rito latino, fino alla riforma del Concilio). Alcune testimonianze importanti: la *Didaché*, le *lettere di Ignazio di Antiochia*, l'*apologia di Giustino* (vi compare per la prima volta il termine *metabolè*, per indicare la "trasformazione" eucaristica).
- Le prime anafore che conosciamo: un testo della *Traditio apostolica* (inizio del terzo secolo).

4. La sequenza rituale della Liturgia eucaristica, al momento attuale

E' strutturata in questi momenti

1. *Preparazione dell'altare, processione dei doni, preparazione dei doni ("Benedetto ..."), Invito alla preghiera e orazione "super oblata".*
2. La preghiera eucaristica si compone, a sua volta di questi momenti:
 - Prefazio, con azione di grazie ed acclamazione del *Sanctus*, come *acclamazione di lode*
 - Duplice *epiclesi* (= invocazione dello Spirito) *sui doni e sull'assemblea*
 - Racconto della "istituzione" e *consacrazione*
 - Acclamazione dell'assemblea: - *anamnesi del mistero pasquale ed attesa della Parusia*
 - Offerta del *sacrificio ed accoglienza del "sacramento"*. Abilitazione al culto spirituale, all'offerta di sé in unione all'offerta di Cristo
 - Preghiere di intercessione per i vivi ed i defunti
 - La dossologia finale: il "*grande gloria*".
 - (I riti di comunione iniziano con la Preghiera del Signore, il Padre Nostro).